

non ho un sogno).

La situazione mondiale, tra guerre, miseria, crisi climatica ecc., non favorisce certo i sogni, casomai gli incubi favoriti anche dal ritorno della paura per la "Bomba" che, un giorno sì e l'altro anche, fa capolino tra le pagine dei giornali di mezzo mondo. Però... questa volta è un però di speranza: non tutti si sono lasciati andare alla disperazione e alla depressione; tanti ragazzi e ragazze, uomini e donne stanno cercando di porre fine a questo stato di cose, così come altre volte si erano dati da fare. Mi viene in mente in primis la Comunità di Sant'Egidio, la Caritas, il Sermig e le varie ONG sparse in tutto il mondo che non si arrendono e cercano di mettere in pratica le parole di papa Francesco.

gatonero 

AVVISI

ADORAZIONE

- a La Pentecoste tutti i martedì di quaresima (20-27 febbraio; 5-12-19 marzo): ore 8,30 Messa con lodi; 9,00 – 12,00 esposizione del Santissimo
- all'Ascensione tutti i venerdì di quaresima (23 febbraio; 1- 8-15-22 marzo): esposizione del Santissimo ore 16,00 – 18,00 vesperi; 18,30 Messa.

Un invito a tutti per garantire una presenza durante gli orari dell'esposizione del Santissimo.

- Il 25 febbraio assemblea di zona della GIOC, messa ore 11,15 presso Ascensione, pranzo al sacco, si conclude alle 18,00.

COLLETTA NAZIONALE INDETTA DALLA CEI PER LE POPOLAZIONI IN GUERRA IN TERRA SANTA

Domenica 18 febbraio durante le messe. Oppure con bonifico intestato a Caritas Italiana IBAN: IT24C0501803200000013331111

Banca Popolare Etica Via Parigi 17, Roma Causale Colletta Nazionale Terra santa 2024.

Le offerte fatte con bonifico hanno valenza fiscale.

Lecture di domenica 25 febbraio

Genesi 22,1-18; Salmo 115; Romani 8,31-34 Marco 9,2-10

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Torino, Via Bonfante n. 3

Tel. 011 311 5422

ascensione.to@gmail.com

Cell. 32998 35790

www.ascensione-pentecoste.it

redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE

Torino, Via Filadelfia n. 237/11

Tel. 011 311 48 68

parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

423

Pentecoste

Domenica 18 febbraio 2024



La liturgia di questa prima domenica di Quaresima ci riporta all'episodio di Gesù tentato da satana nel deserto. È il cammino che la Chiesa ci fa fare ogni anno, cioè quello di riportarci con Gesù nel deserto all'inizio dei quaranta giorni in preparazione alla Pasqua.

Il testo di Marco ci dice che Gesù è "spinto" dallo Spirito di Dio in questa esperienza così particolare,

subito dopo averci raccontato del suo battesimo nel fiume Giordano, durante il quale il Padre dal cielo fa sentire la sua voce e conferma il suo amore totale ed eterno: "Tu sei il figlio mio amato, in te ho posto il mio compiacimento". Subito dopo aver preso piena coscienza della sua identità di figlio amatissimo Gesù fa esperienza, come tutti noi, delle tentazioni che lo accompagneranno

LA PAROLA RISUONA

Genesi 9,8-15; Salmo 24;

1Pietro 3,18-22; Marco 1,12-15

per tutta la vita, gli metteranno contro il popolo, i vari gruppi politici, gli stessi discepoli. L'esperienza nel deserto sintetizza tutta la sua vita e quella di ogni uomo, sempre tentato di tornare sui suoi passi e accettare la schiavitù del peccato e dell'egoismo, abbandonando il progetto di Dio, la proposta esigente di Dio che libera.

Ma a noi cosa richiama la parola "deserto"? Perché anche nei deserti che noi pensiamo e sperimentiamo, Gesù è entrato per stare con noi e con noi vincerli.

Il deserto della solitudine, quello della malattia del corpo e della mente, quello dell'aridità nelle relazioni e nelle comunicazioni, quello del distanziamento sociale, quello dell'indifferenza di fronte agli eventi umani e del creato. Sono solo alcuni dei deserti da cui noi, con uno sforzo di fede nella Parola di Dio, possiamo uscire rafforzati e vincere le tentazioni.

Nel suo vangelo Marco dice che Gesù è attorniato dal tentatore, dalle bestie selvatiche e anche da angeli che lo servono.

In questi angeli che confortano Gesù possiamo vedere tutti coloro che, in ogni deserto umano, so-

stengono chi è nella prova. Sono coloro che anche solo con una parola, con uno sguardo, un piccolo gesto raggiungono chi è solo e gli fanno sentire che anche in quel suo deserto non è abbandonato da Dio e continua ad essere amato.

Gesù uscirà dal deserto ancora più forte e con l'impegno di comunicare a tutti la Buona Notizia dell'Amore. Il deserto non lo ha sconfitto, ma rafforzato. Questo dà speranza che anche nei nostri deserti l'ultima parola non sarà quella del tentatore e nemmeno i morsi delle bestie selvatiche, ma sarà quella degli angeli e quella di Dio Padre, che ci farà sentire nel cuore "Tu sei amato..."

Crederci che Lui ha il segreto della felicità, della realizzazione di noi e della nostra vita anche quando pulsioni interne, suggestioni e apparenze esteriori sembrano il contrario: significa coltivare la fede e affidarsi completamente a Lui sentendosi amati. Le tentazioni nei nostri deserti si vincono con la fede, fede che richiede di essere allenata in un percorso di ascolto, preghiera, conversione e condivisione, proprio il cammino che la Chiesa ci propone in preparazione alla Pasqua.

Alessandra e Maurizio

I HAVE A DREAM

"*I have a dream*" (Io ho un sogno) è l'inizio di un famosissimo discorso tenuto da Martin Luther King Jr. il 28 agosto 1963.

Quelle storiche parole, pronunciate da uno dei tanti grandi uomini che sembra quasi si fossero dati appuntamento in quegli anni, che adesso possiamo anche definire "mitici", sono rimaste incise per sempre nel grande libro della storia mondiale.

In quel periodo, grazie ai tanti personaggi che si eressero come esempi per i giovani di tutto il mondo, ci fu una fioritura di idee, speranze e, per l'appunto, sogni, che non si erano mai verificati.

Dopo la guerra mondiale, forse perché spaventata dal pericoloso dualismo tra URSS e USA, tutta la gioventù del mondo prese atto della forza del proprio entusiasmo e diede vita a un "movimento" veramente spontaneo che si nutrì di sogni, speranze e di... illusioni.

La pace, la fratellanza e l'amore tra i diversi giovani di quella generazione, i popoli, la libertà e l'arte furono i principali temi di quella magnifica rivoluzione. Purtroppo, tutti i sogni durano una sola notte e, anno dopo anno, da rivoluzione pacifista qual era, si trasformò degenerando in tanti altri movimenti di tutt'altra natura. La libertà, in nome della quale si elevarono tanti inni e canzoni, senza guida ed esempi validi, non ebbe più regole e perse il suo significato trasformandosi in: "Possiamo avere tutto, possiamo fare tutto, non dobbiamo rendere conto a nessuno". Le devianze delle ideologie crearono i vari gruppi rivoluzionari come la "Rote Armee Fraktion" in Germania e le "Brigate Rosse" in Italia, che seminarono terrore in Europa per diversi anni.

Il declino dei costumi e la complicità permissiva di tanti adulti che, per comodità o per incapacità, fecero sì che diversi giovani



di quella generazione persero il vero significato di quella che fu chiamata la generazione dei "Figli dei fiori", accodandosi ai profeti della violenza o a quelli dei paradisi artificiali... e fu la fine delle **Illusioni**.

E adesso?

Il momento attuale potrebbe cambiare da "*I have a dream*" a "*I don't have a dream*" (Io